

LA **B**ETTERA

ACCOMPAGNARE UNA MADRE FINO ALL'ULTIMO RESPIRO

L'inaspettata Bellezza dentro il dolore

Caro Direttore,
il 17 dicembre è morta mia madre per infarto intestinale, una complicazione subentrata alla malattia di cui soffriva, il morbo di Alzheimer, che le era stato diagnosticato nel 1998, all'età di 69 anni. Questo per me ha voluto dire prendermi cura di lei come ci si prende cura di un bambino piccolo, sapendo però che invece di educarlo a crescere lo si accompagna alla morte. Ho potuto stare con lei con questa coscienza, ogni giorno e ogni notte, grazie alla compagnia di alcuni amici, che una volta don Giussani aveva definito così: compagnia guidata al Destino. Il 17 dicembre, primo giorno della novena del Natale e san Lazzaro di Betania, il Destino di mia madre si è compiuto, e ora lei è davanti a Colui che l'ha chiamata alla vita. E che ha chiamato anche me.
Decidere di stare con lei fino alla fine è stata una scommessa vincente, perché non sento affatto di aver sprecato la mia vita o di essermi liberata di un peso, mi sento invece come si sentirebbe un artista che ha finito di scolpire la sua opera e la guarda in silenzio. Ho passato con lei questi ultimi giorni tenendola sempre per mano (anche perché era lei che non me la lasciava mai) e tutte le

volte che la lotta per la sopravvivenza le dava un po' di tregua e io entravo nell'orizzonte del suo sguardo, lei mi sorrideva; mi guardava e sorrideva, dato che da tempo, avendo perso la capacità di esprimersi a parole, il suo modo di relazionarsi con le persone era il sorriso.

In quei momenti mi sono domandata: ma c'è qualcosa che è più forte del dolore? del dolore che ti lacera, che ti ammazza, che ti farebbe maledire di essere venuto al mondo? Guardando il volto di mia madre che mi sorrideva in quella circostanza così estrema, posso dire di sì: c'è qualcosa che è più forte, che vince il dolore. Altrimenti non si spiegherebbe come fa, una persona che soffre così tanto, a essere felice; perché mia madre era felice per il solo fatto che io fossi lì con lei. Con lei fino all'ultimo respiro. Ecco, il bello della vita è questo: vivere tutto fino in fondo, l'amore e il dolore, senza perdersi neanche un istante di quella Bellezza, strana e misteriosa, che invade la nostra vita e che ci fa piangere e ridere insieme, in una prospettiva che, di schianto, spalanca le porte dell'Eterno adesso, facendoci intuire che la scommessa sulla vita la si vince ora, o mai.

Antonella Cavagnoli

